

La
battagliaPolemiche e iniziative
verso il votoPreti a digiuno a San Pietro
contro l'acqua privatizzata

Sacerdoti, suore e missionari si raduneranno il 9 giugno a piazza San Pietro per un giorno di digiuno a pane e acqua per «salvare l'acqua» dalla privatizzazione. È l'iniziativa lanciata dai missionari Adriano Sella e Alex Zanotelli per il referendum di giugno.

Brutti: «Operazione scorretta
per confondere le idee»

«È un modo scorretto per confondere le idee la serie di conferenze del professor Veronesi, in questi giorni presente in centinaia di pagine pubblicitarie sponsorizzate dal gruppo Mediobanca e presidente dell'Agenzia sul nucleare», dice l'Idv Paolo Brutti.

I Verdi: «Dopo il voto
la protesta per le spiagge»

«Il 18 giugno, dopo i referendum, ci sarà una manifestazione nazionale contro la privatizzazione delle spiagge decisa dal governo, che apre la strada alle cementificazioni». Ad annunciare la mobilitazione, il presidente dei Verdi Angelo Bonelli.

→ **Silenzio in tv** Le associazioni del «Comitato Vota Sì» in rivolta: «Da lui solo propaganda»

→ **Buferà** sull'oncologo. «Lasci il vertice dell'Autorità sulla sicurezza, non può fare da garante»

Di nucleare ne può parlare solo Veronesi, nelle scuole

A un mese dal referendum, i promotori contestano Veronesi, che attraverso la sua fondazione ha organizzato i «Giorni della scienza». In cattedra negli istituti di tutta Italia, i fautori dell'energia atomica.

ALESSANDRA RUBENNI

ROMA
arubenni@unita.it

Prossimo appuntamento, oggi a Padova con i ragazzi all'ultimo anno delle superiori. Neodiciottenni, vale a dire voti utili. Quando si parla di «inculcare» qualcosa agli studenti e a farlo non sono quei pericolosi «professori di sinistra» della scuola pubblica contro i quali il Cavaliere mette in guardia i genitori. Stavolta le lezioni nelle scuole, come quella di Padova, le ha organizzate la Fondazione Umberto Veronesi, che è anche presidente dell'Autorità sulla sicurezza nucleare. «I Giorni della Scienza», li hanno chiamati. Ovvero «propaganda filo nucleare spacciata agli alunni delle scuole superiori per incontri scientifici», denuncia il «Comitato Vota Sì per fermare il nucleare» a proposito di questa crociata negli istituti di tutt'Italia: veri e propri «spot, altro che lezioni sulla scienza» e per di più con l'esibita collaborazione del ministero dell'Istruzione, contestano le oltre 80 associazioni del Comitato e che a Veronesi danno l'ultimatum: «da presidente dell'autorità indipendente sulla sicurezza nucleare dovrebbe fungere da garante, non indossare la maglia degli ultras». Ad allertarli, raccontano, sono state le



Il blitz di Greenpeace ieri a Roma contro le dichiarazioni del premier sul ritorno al nucleare

tante «segnalazioni dei genitori scandalizzati per il tentativo di indottrinamento che è toccato ai loro figli». Lo stesso che spetterà oggi agli studenti di Padova - se non funzionerà il tam-tam diffuso su facebook che invita le famiglie a non mandare i ragazzi a scuola - dove a spiegare l'energia del futuro saliranno in cattedra tre nuclearisti: Alessandro Cecchi Paone, volto di uno degli spot pro atomo di Enel e Edf, Giorgio Turchetti e Marco Ricotti, «distintosi dall'esplosione

di Fukushima per il tifo da stadio per il nucleare» - dicono le associazioni - insieme a una esperta di fotovoltaico dell'Enea. «Iniziativa inaccettabile», la bollano i referendari, cui si uniscono le associazioni ambientaliste, a cominciare dal Wwf: «Veronesi scelga: o continua a spendersi a favore del nucleare o fa il garante della sicurezza, è del tutto fuori luogo che una figura di garanzia intervenga addirittura in prima persona, con iniziative di propaganda attiva, in occasione di

una consultazione referendaria». «Improprio e di pessimo gusto da parte di Veronesi fare propaganda all'energia atomica con la sua fondazione. Un'operazione del tutto inammissibile ora che si è aperta la campagna referendaria», rincara la dose Legambiente.

E dopo il tentativo fallito del governo di affossare la consultazione popolare, su questo nuovo capitolo dell'odissea referendum arriva un'interrogazione parlamentare dell'Idv, che parla di una «scandalosa propaganda» da parte di Verone-

L'interrogazione Idv «Iniziativa scandalosa. Gelmini chiarisca il sostegno del Miur»

si. «Siamo a un mese dal referendum e non è accettabile che si chiamino nuclearisti a indottrinare ed a fare pressione sugli studenti italiani. Se la notizia dell'iniziativa fosse confermata Veronesi si dovrebbe dimettere immediatamente», interviene il portavoce Idv Leoluca Orlando, che annuncia l'interrogazione urgente al ministro Gelmini per chiedere lumi sull'appoggio del Miur al progetto e sui fondi impiegati. «Il governo non solo sta cercando ignobilmente di oscurare l'informazione sui referendum per paura che si raggiunga il quorum, ma bara anche nel mondo della scuola pubblica - continua Orlando - dando spazio solo a personaggi che vogliono tornare al nucleare». ♦